

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesivittacastellana.it

LAZIO Sette Avenire

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita sia per l'argomento che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

Sette ragazzi in cammino

Nel giorno dell'Immacolata la diocesi celebra la Giornata per il Seminario, un'occasione per tutta la Chiesa locale di essere al fianco delle vocazioni

DI GIANCARLO PALAZZI

La Giornata per il seminario, che la diocesi di Civita Castellana ogni anno celebra nella Solennità dell'Immacolata, è una delle occasioni per rinnovare il proposito della preghiera per le vocazioni e sostegno del seminario diocesano. Sono circostanze che ci invitano a riflettere sul valore e sull'importanza che ha la vocazione al sacerdozio, soprattutto nel nostro tempo, e pregare incessantemente perché non manchino sacerdoti per le nostre comunità. Sappiamo come la vocazione è un dono del Signore e che la risposta prevede un idoneo ambiente familiare e comunitario, richiede cura e protezione, sostegno e solidarietà, vicinanza e accompagnamento, di farsi compagni di cammino, il porsi accanto con lo stesso amore voluto da Dio. Il seminario è la comunità formata dai giovani che hanno accolto la chiamata del Signore; fedeli a una chiamata singolare, dove vivono e vengono formati per diventare presbiteri nella Chiesa di Civita Castellana. Tutte le comunità della diocesi sono invitate a prendersi cura del seminario diocesano anche per gli aspetti concreti, per il sostentamento delle persone e il funzionamento delle istituzioni. È per tutti un'opportunità spirituale per sentirsi Chiesa diocesana. «La generosità delle parrocchie, è un segno che consola e incoraggia, perché offre le risorse necessarie per il sostentamento del seminario diocesano» è il ringraziamento del vescovo Romano Rossi ai parroci e alle loro comunità. Attualmente sono in cammino verso l'ordine sacro cinque seminaristi (tra loro due diaconi),



I seminaristi del Centro vocazionale diocesano

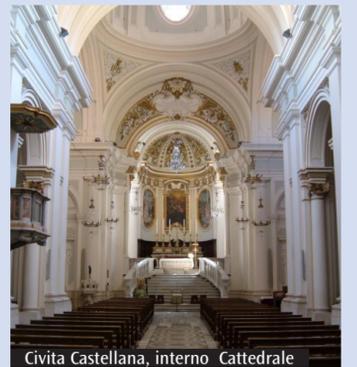
sotto lo sguardo attento del vescovo, del Rettore don Mauro Pace e del padre spirituale don Augusto Mascagna, i quali stanno vivendo un percorso di maturazione umana e cristiana, di discernimento della propria vocazione, di studio delle discipline teologiche, di approfondimento della spiritualità e di maturazione e conoscenza pastorale. Nell'arco di dieci anni sono stati ordinati dieci sacerdoti formati al centro

I giovani seguono le lezioni online, nel fine settimana servono le parrocchie

vocazionale diocesano, seminario della diocesi, situato nell'episcopio, accanto all'abitazione del vescovo. Il Rettore don Mauro Pace così

tematiche inerenti la vita del prete e fraternamente si condivide la pizza. Sono invitati anche sacerdoti a celebrare l'Eucaristia e a dare la loro testimonianza riguardo alla vita del prete». Fin dall'inizio, l'esperienza di fraternità più viva e prolungata nel tempo, è quella che vede impegnati i seminaristi di diverse età che camminano insieme in vista del discernimento e della conferma vocazionale. La vita comune è anche preparazione al servizio e durante la giornata ci sono opportunità comunitarie, quali la scuola, le celebrazioni liturgiche, i pasti e il tempo libero. Ci sono pure momenti personali: lo studio, la preghiera e il riposo. Ognuno ha il suo servizio per l'edificazione della comunità. Le speranze della nostra Chiesa particolare sono affidate, oltre che al Signore, a questi sette giovani in cammino: il diacono Francesco Botta, assegnato alla parrocchia di Morlupo; il diacono Francesco Cervoni, assegnato alla parrocchia di Fiano Romano; i seminaristi Mario Navarra, Angelo Mattiucci, Andrea Urbani, Santiago Blanquicett e Valerio Latini, anche loro impiegati in attività pastorale nelle parrocchie della diocesi, per fare esperienza ecclesiale e formativa, per fare della loro vita, un'icona al servizio dei fratelli, con il compito di generare la Chiesa di domani, di testimoniare con la vita la speranza nella sua visibile debolezza, ma forti in Cristo Gesù perché sicuri della sua Parola rassicurante: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga» (Gv 15, 16).

AVVENTO



Civita Castellana, interno Cattedrale

Attesa del Natale: in meditazione insieme a Maria

DI MORENO BARLOCCI

L'Immacolata concezione della beata Vergine Maria è una festa liturgica talmente sentita dai fedeli che la celebrano non solo con grande devozione, ma pure con tante forme di pietà popolare. Anche se la liturgia è il culmine di tutta l'azione salvifica della Chiesa, la vita spirituale del popolo di Dio non si esaurisce nella partecipazione alla sola liturgia, ma accanto alla preghiera ufficiale della Chiesa c'è spazio, pertanto, a tante forme di preghiera. Liturgia e pietà popolare non sono sullo stesso piano, ma coesistono da sempre e sono da armonizzare. Pietà popolare che il più delle volte è da orientare, curare ed evangelizzare: è un mezzo per un incontro con Dio in Gesù Cristo. Nella nostra Cattedrale di Civita Castellana l'Immacolata è venerata con solennità sin dai primi vesperi. La Messa del mattino si celebra sempre nella cappella a lei dedicata. E alla sera con i vesperi cantati si conclude questa giornata mariana. Culto e pietà popolare in Avvento, l'Immacolata è cara al popolo civitonico, che lungo i secoli ha eretto numerose edicole mariane per le vie della città. In tutte le parrocchie della diocesi ci si prepara all'8 dicembre con la novena. Diverse Confraternite sono intitolate alla Madonna Immacolata e proprio nel giorno della sua festa rinnovano gli impegni di servizio alle comunità parrocchiali. Il culto liturgico a Maria, la Vergine in ascolto della Parola di Dio che custodisce e medita nel suo cuore, la Vergine in preghiera che canta nel Magnificat la sua lode al Signore e che lo invoca ad intervenire come a Cana di Galilea, e che prega con la Chiesa nascente in attesa della Pentecoste, ci inserisce nei misteri della salvezza e pertanto nel corso dell'anno liturgico.

A proposito dell'Avvento il papa San Paolo VI nell'Esortazione apostolica *Marialis Cultus* afferma che esso è un tempo "particolarmente adatto per il culto alla Madre del Signore". Nel periodo liturgico di preparazione al Santo Natale nel tempo di Avvento il cristiano si prepara spiritualmente a incontrare Gesù che viene nel suo Natale e vive nell'attesa del suo ritorno glorioso con Maria. La Vergine Tutta Santa, la Cristiana perfetta è modello dell'atteggiamento rituale, cioè di "quell'atteggiamento spirituale con cui la Chiesa celebra e vive i divini misteri". La pietà mariana non è mai fine a se stessa: si prega non solo la Madonna, ma si prega Dio con Maria e come Maria.

La speranza oltre la pandemia

DI LAURA BENEDETTI ESPOSTO

La provincia di Viterbo ha sfiorato i 7mila contagi da coronavirus e il clima anche a Civita Castellana è pervaso dal timore presente, ma con lo sguardo speranzoso rivolto al futuro: «Quando tutto sarà finito, torneremo a vedere le stelle, la tempesta che ci travolge si piega ma non ci spezza. Siamo nati per combattere la sorte ma ogni volta abbiamo sempre vinto noi. Questi giorni cambieranno i nostri giorni. Ma stavolta impareremo un po' di più. Abbracciati da cieli grandi torneremo a fidarci di Dio...» cantava Roby Facchinetti nel marzo 2020, con la canzone che ha dedicato a Bergamo, la sua città, devastata dal coronavirus. Una canzone struggente, di amore e di speranza, perché il male e la morte si allontanano da noi. Ma anche per chi ha



Una ricercatrice

scritto le toccanti parole di questa canzone non è mancata la prova: l'amico fraterno di Facchinetti, Stefano d'Orazio batterista dei Pooh, ci ha lasciato, battuto dal nostro Covid. La tempesta ancora non si è placata, è sempre lì, dietro l'angolo, sbricia e sghignazza, rendendo i nostri giorni senza

spessore, privi di uno spirito comunitario sovrappiù da silenzi e solitudini. È vero, quei "giorni" hanno cambiato i nostri giorni. Oggi siamo tutti "mascherati" e se abbozziamo un sorriso nessuno ci vede. Automi, in fila ai supermercati, o in attesa per ore e ore negli ospedali. È palpabile il nervosismo e la stanchezza; tutti sono stanchi, anche il personale che deve distribuire schede. Questa dunque, è la coda della pandemia che sferza ancora colpi. «Ma, quando il sole si eclissa per noi ancora una volta, e il cielo non risponde al nostro grido e la terra rimbomba cava sotto i passi, e la paura dell'abbandono rischia di farci disperare, rimani accanto Signore. E in quel momento rompi pure il silenzio: per dirci parole d'amore!» scriveva don Tonino Bello. E oggi la sua preghiera dovrebbe essere quella di tutti.

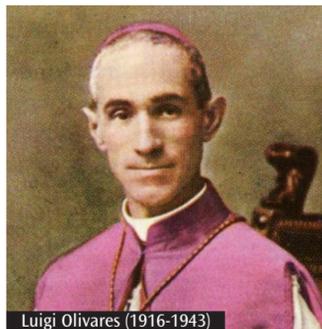
IN CATTEDRALE

Tre candidati agli Ordini sacri

Domenica prossima, 13 dicembre, alle 17.30, nella Cattedrale di Santa Maria Maggiore a Civita Castellana, saranno ammessi agli Ordini Sacri del diacono e del presbiterato Santiago Blanquicett, Angelo Mattiucci, e Mario Navarra durante la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Romano Rossi. Un appuntamento importante per la comunità diocesana, che vede fiorire la speranza di avere tra non molto altri operai per la messa del Signore, in un momento in cui la crisi delle vocazioni al ministero pastorale sembrano scarseggiare sempre più. Evidentemente ci vuole molto coraggio a dire di sì e, soprattutto, ad essere disposti a lasciarsi fare e trascinare là dove magari non si immagina. Forse per questo nell'immagine stampata per la loro ammissione agli Ordini hanno voluto riportare quello che il Signore dice al profeta Geremia: «Ecco come l'argilla è nelle mani del vasaio, così siete voi nelle mie mani».

In Cattedrale come a Loreto

Unitalsi e la pastorale degli ammalati organizzano per giovedì 10 dicembre un incontro nella Cattedrale di Civita Castellana. L'iniziativa è nata dall'impossibilità di recarsi nel santuario di Loreto a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria. Alle 15 ci sarà la recita del Santo Rosario, seguirà alle 15.30 una solenne Celebrazione eucaristica che sarà presieduta da Romano Rossi, vescovo della diocesi. La funzione religiosa avverrà nel rispetto di tutte le norme anti-Covid. L'iniziativa sostituisce, quest'anno, il tradizionale appuntamento come era il solenne pellegrinaggio degli ammalati al santuario della Madonna di Loreto. Tutta la celebrazione sarà trasmessa, via Facebook, in diretta perché possano parteciparvi quanti lo desiderano. L'attenzione ai malati e ai sofferenti, l'incoraggiamento per quelli che volontariamente si prodigano in questo campo di apostolato sono state sempre delle priorità indicate dal vescovo ai preti e al popolo di Dio.



Luigi Olivares (1916-1943)

Il venerabile fu vescovo a Nepi e Sutri dove promosse centri per favorire l'istruzione, l'apprendimento professionale e l'educazione cristiana

Olivares che fu «l'angelo di Testaccio»

DI ANGELO BIANCHETTI

Nello scorso mese di ottobre, la cittadina di Corretta, un popoloso centro nella cinta metropolitana di Milano, ha reso omaggio alla figura di monsignor Luigi Maria Olivares (1873-1943), suo illustre figlio, vescovo per 26 anni, dal 1916 al 1943, della diocesi di Nepi e Sutri e proclamato Venerabile dal papa Giovanni Paolo II nel 2004. Per l'evento è stata scoperta una lapide commemorativa sulla facciata della sua casa natale, nel cuore del centro storico del paese. Contestualmente è stato presentato il testo storico religioso, *Profumo di santità*, sulla vita e l'azione pastorale dell'insigne presule corbettese. L'opera, scritta da don Bruno Pegoraro, parroco emerito della locale prepositurale di San Vittore, traccia il profilo biografico di

Olivares, incastonandolo nella cornice di un ampio contesto, che spazia sui molteplici aspetti, nei quali si è venuto a spiegare l'itinerario umano e religioso del venerabile vescovo. Sullo sfondo si staglia luminosa la figura del presule, dall'indole decisa e, al tempo stesso, garbata nei modi di porsi in relazione con gli altri ("Fortiter et Suaviter" sarà il suo motto episcopale). Ma, soprattutto, risaltano le sue straordinarie doti di instancabile animatore e formatore delle giovani generazioni, verso le quali rivolse con cura tutte le sue premure pastorali. Come primo parroco effettivo, dal 1910 al 1916, della nuova parrocchia di Santa Maria Liberatrice nella periferia romana del Testaccio, una zona desolata, e a quel tempo, cominciava a popolarsi a dismisura, don Luigi, per il suo impegno concreto verso i giovani e verso i bisogni reali della gente, riuscì a fare breccia

sull'animo dei fedeli, conquistando la fiducia e l'ammirazione generale, tanto da meritare l'appellativo "l'angelo del Testaccio". La particolare dedizione ai giovani e alla loro formazione umana e cristiana, in piena sintonia con il suo ideale salesiano, proseguì inalterata durante i ventisei anni, dal 1916 al 1943, del suo ministero episcopale nella diocesi di Sutri e Nepi. Don Bruno Pegoraro nel suo *Profumo di santità* ricorda le coraggiose posizioni pubbliche. In diocesi promosse e animò costantemente l'organizzazione di centri giovanili, con il proposito di favorire l'educazione cristiana. In mezzo ai giovani lo colse la morte nel 1943 a Portonone, durante la predicazione degli esercizi spirituali. Sulla sua tomba nella Cattedrale di Nepi è inciso il motto: Adest - Monet - Ad bonum urget (È qui - Continua ad esortarci - Ci sollecita al bene).